

Timori Usa: come interpretare l'attuale volatilità sui mercati

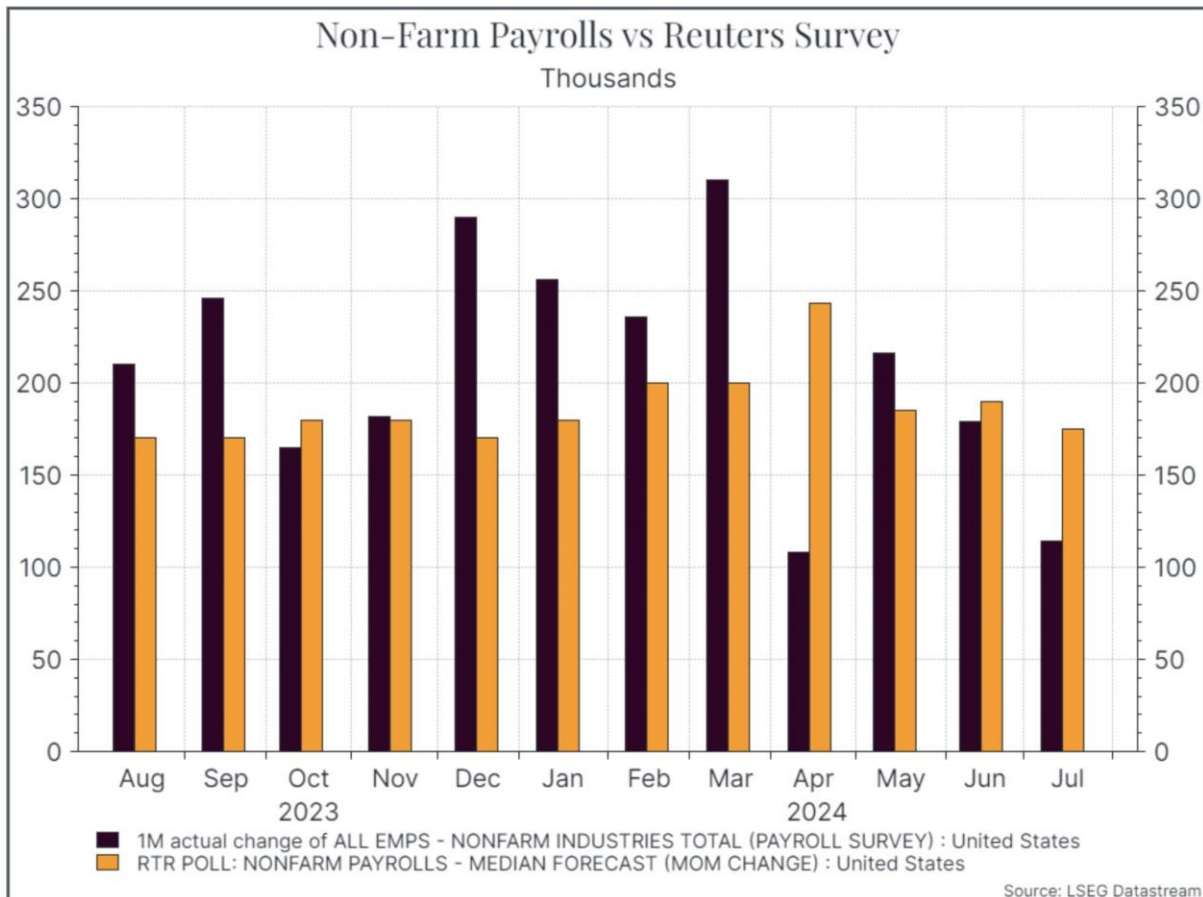
- **Il contesto di mercato è particolarmente difficile in questo momento.** L'ipotesi di un atterraggio morbido per l'economia statunitense è in discussione e solleva la questione riguardo a un possibile ritardo della Federal Reserve nel ridurre i tassi di interesse.
- La **nostra ipotesi** è ancora quella di un **rallentamento negli USA** che non porterà a una recessione profonda, ma occorrerà continuare a monitorare attentamente i dati macroeconomici.
- I **rendimenti negativi** degli ultimi giorni sono **dolorosi, ma** si tratta di avvenimenti **normali nell'ambito degli investimenti a lungo termine**. Crediamo che ci sia **spazio** per aggiungere in **portafoglio** attività rischiose come le **azioni**.

A cura di Richard Flax, Chief Investment Officer di Moneyfarm*

Milano, 06 agosto 2024 – Nelle **ultime settimane** abbiamo assistito a un **aumento significativo della volatilità del mercato azionario**. Gli **investitori globali** si sono mostrati **preoccupati per la salute dell'economia statunitense** in seguito alla **pubblicazione** di alcuni **dati più deboli del previsto**. Giovedì scorso è stato pubblicato il **sondaggio ISM sul settore manifatturiero**, e venerdì il Bureau of Labor Statistics ha condiviso il suo **rapporto mensile sull'occupazione**; entrambi indicano che il **mercato del lavoro** negli **Stati Uniti** continua a rallentare.

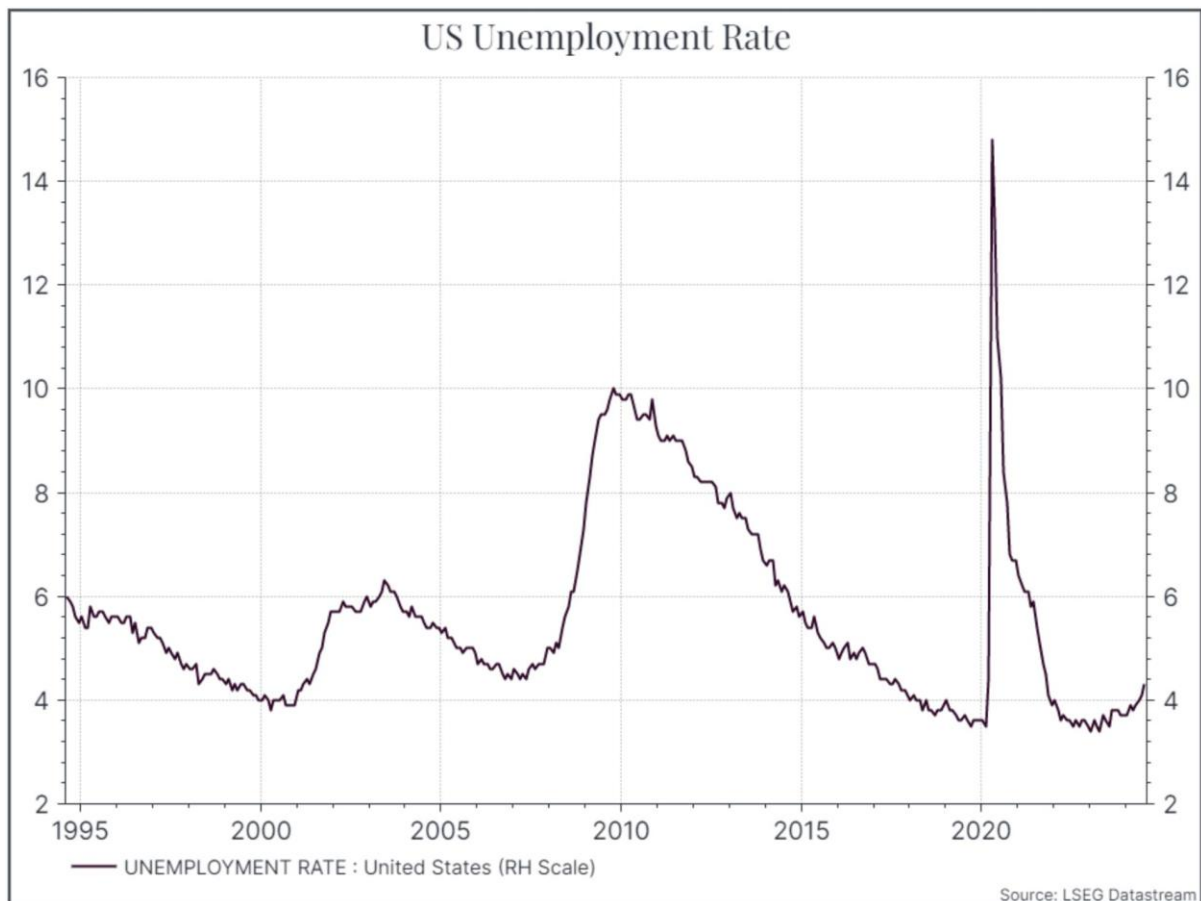
Il **grafico** sotto (Fig.1) mostra la **variazione mensile delle buste paga** (la barra scura) **rispetto alle previsioni degli analisti** (la barra più chiara). Dopo una serie di dati migliori del previsto all'inizio dell'anno, possiamo osservare **numeri più deboli di quanto preventivato in tre degli ultimi quattro mesi**.

Figura 1



Inoltre, il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti è salito al 4,3% a luglio (Fig. 2). Si tratta di un dato basso rispetto allo standard, ma coerente con un rallentamento dell'economia.

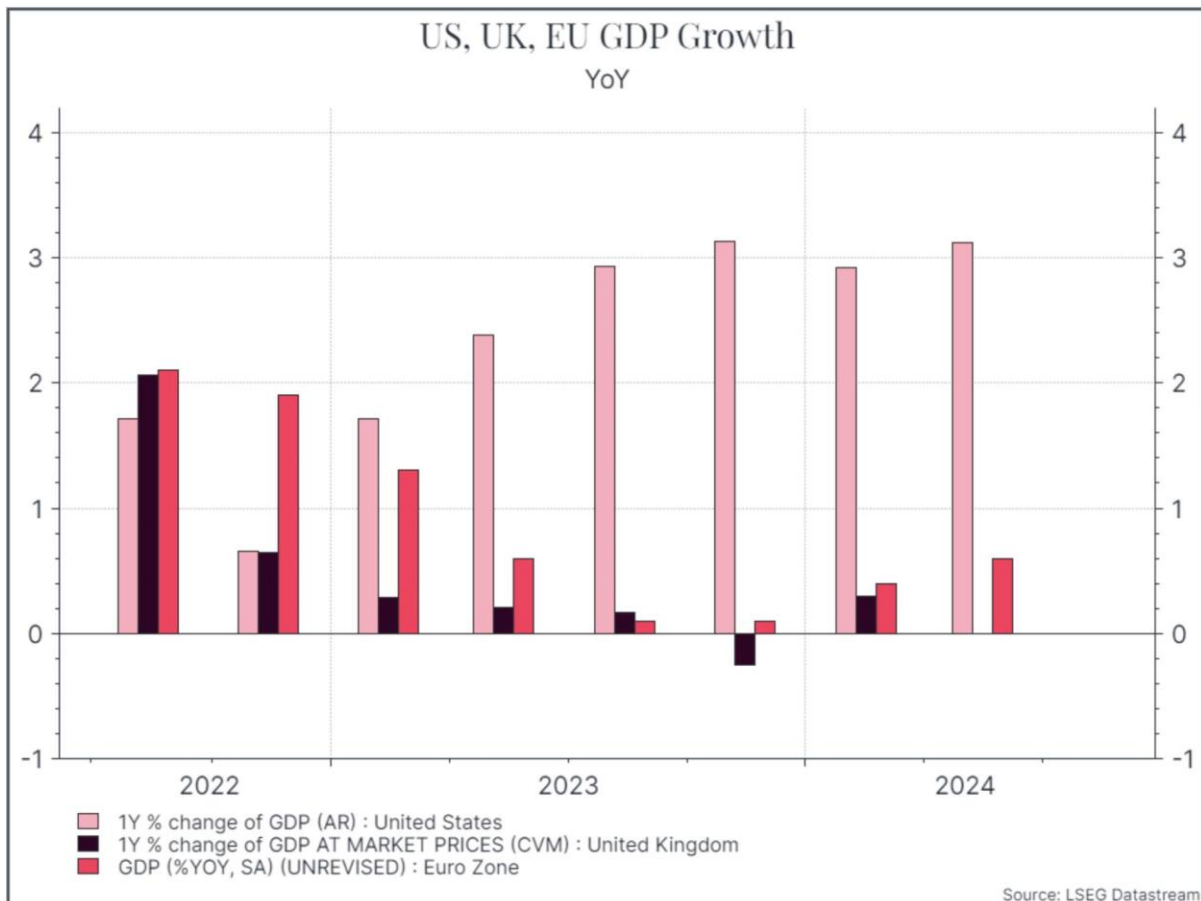
Figura 2



La maggior parte degli analisti si aspettava un rallentamento nei prossimi mesi in seguito all'impennata dei tassi di interesse, ma gli **ultimi dati** hanno **sollevato preoccupazioni** sul fatto che l'**economia statunitense** potrebbe già essere diretta verso una **recessione**, con implicazioni negative per l'economia globale. Alcuni **commenti sugli utili delle società dei generi di consumo Usa** nelle ultime settimane hanno **suggerito** che i **consumatori**, in particolare quelli a basso reddito, si trovano ad affrontare **numerose pressioni**.

Alla luce di questi ultimi dati, c'è stata una certa **delusione** per il fatto che la Federal Reserve (**Fed**) statunitense abbia scelto di **mantenere invariati i tassi** la scorsa settimana. Dato che non è previsto alcun incontro ad agosto, la banca centrale **probabilmente** sceglierà di **tagliare** i tassi nella riunione di **settembre**; i dati delle prossime settimane indicheranno se ha aspettato troppo a lungo. Tuttavia, **altri dati macroeconomici USA suggeriscono** che l'**economia** sia ancora **in buone condizioni**. Ne è un esempio la **crescita annuale del PIL** di **Stati Uniti, Regno Unito e Eurozona**, dove la **crescita Usa** rimane **ancora forte** (Fig. 3).

Figura 3



Sarà essenziale monitorare attentamente i dati in arrivo per capire se l'economia statunitense stia effettivamente rallentando a un ritmo più rapido del previsto.

Quali le implicazioni per i portafogli?

Il recente calo dei **mercati azionari** ha avuto un **impatto**, in particolare sui **portafogli a rischio medio-alto** ma, dall'altra parte, l'**attuale volatilità** del mercato potrebbe offrire l'**opportunità di incrementare l'esposizione azionaria**.

Allo stesso tempo, sul versante del **reddito fisso**, possiamo vedere emergere i **benefici della diversificazione**. I **rendimenti obbligazionari sono diminuiti**, facendo quindi aumentare i prezzi, in quanto gli investitori hanno cercato dei rifugi sicuri, favorendo i portafogli a basso rischio. Si tratta di una **situazione diversa da** quanto accaduto nel **2022**, quando con i rendimenti obbligazionari in aumento e i mercati azionari in calo la diversificazione non aveva fornito gli stessi benefici che vediamo oggi.

Al momento, **riteniamo** che la **reazione del mercato** alle preoccupazioni sulla crescita degli Stati Uniti sia piuttosto **drammatica**. Il **ritracciamento odierno** potrebbe offrire un'**opportunità per aumentare l'esposizione azionaria**. Presupposto fondamentale è che l'economia statunitense rimanga in buona salute; la nostra opinione è che quest'ultima stia rallentando, come ci si potrebbe aspettare dato il forte aumento dei tassi di interesse, ma che non cadrà in recessione.

Stiamo però vedendo la **disoccupazione aumentare**, insieme ad altri indicatori importanti, come l'aumento delle insolvenze per le carte di credito. **Se questo rallentamento dovesse accelerare**, allora bisognerebbe **riconsiderare la decisione della Fed** di mantenere invariati i tassi di interesse.

Riteniamo inoltre che **il rallentamento non avrà un impatto significativo sulla redditività aziendale. I margini di profitto statunitensi nel corso degli anni si sono dimostrati generalmente più resilienti delle aspettative.** Anche durante la recessione della pandemia sono diminuiti solo per un breve periodo e si sono attestati a livelli molto più alti rispetto alla recessione del 2009-10.

Quando si tratta di **mercati azionari**, nel **caso** di un **rallentamento economico molto dipende da come questo si tradurrà in termini di redditività aziendale.** Per ora, la nostra assunzione è che le **aziende manterranno intatti i loro margini**, sebbene si tratti di una metrica importante da continuare a monitorare.

-----fine-----

**Richard Flax è Direttore degli Investimenti di Moneyfarm dal 2016 ed è responsabile di tutti gli aspetti della costruzione e della gestione dei portafogli Moneyfarm. Precedentemente ha lavorato a Londra come analista azionario e gestore a PIMCO e Goldman Sachs Asset Management, nonché come analista obbligazionario presso Fleming Asset Management. Ha iniziato la sua carriera nel settore finanziario a metà degli anni '90 nel team di economia globale di Morgan Stanley a New York. Ha conseguito una laurea in Storia presso l'Università di Cambridge, una laurea magistrale in Relazioni Internazionali ed Economia presso la Johns Hopkins University e un MBA presso la Columbia University Graduate School of Business.*

Informazioni su Moneyfarm

Fondata nel 2011 da Paolo Galvani e Giovanni Daprà, Moneyfarm è una società di consulenza finanziaria indipendente con approccio digitale, specializzata in investimenti di medio-lungo termine. Con un team di 260 professionisti, Moneyfarm gestisce il patrimonio di oltre 130.000 risparmiatori a un ritmo di crescita che è sempre stato a doppia cifra anno su anno. Grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali, Moneyfarm ha sviluppato un modello innovativo che le permette di fornire un servizio di consulenza indipendente e una Gestione Patrimoniale di prima qualità, semplice, trasparente e a costi inferiori a quelli offerti dai gestori tradizionali. È regolata dalla Financial Conduct Authority (FCA) e vigilata in Italia da Consob. L'azienda ha come soci principali il gruppo Allianz, Poste Italiane, M&G plc, Cabot Square Capital e United Ventures, ed è oggi una delle aziende innovative più finanziate in Italia con un totale di oltre 166 milioni di euro di finanziamenti ottenuti. La società ha inoltre stretto importanti partnership commerciali con Poste Italiane, Banca Sella e buddybank, la banca per smartphone di Unicredit, che hanno sancito l'ampliamento del servizio anche al segmento B2B2C. Per ulteriori info si veda www.moneyfarm.com

Per maggiori informazioni: Moneyfarm ufficio stampa – BC COMMUNICATION

Beatrice Cagnoni | beatrice.cagnoni@bc-communication.it | +39 335 5635111

Giulia Franzoni | giulia.franzoni@bc-communication.it | +39 334 3337756